Martedì 17 Agosto 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 195
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.— Estero: Anno L. 187.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Cronaca Goriziana

Spara contro i parenti
dopo un vano abboccamento nello studio di un legale

Il piazzista viaggiatore Luigi Molin di Angelo, di anni 29, da Venezia, ieri mattina verso le ore 10 si trovava colla zia Teresa Gnavotto vedova Pavan di 54 anni e col cugino Giovanni Coletti di anni 28 pure da Venezia nello studio dell'avvocato Flego in corso Vittorio Emanuele III numero 48 per trattare alcune questioni legali.

Mentre la zia ed il cugino attendevano ancora nello studio, il Molin disse di aspettarli abbasso e uscì. Terminato di parlare coll'avvocato, i due uscirono, ma sulle scale furono improvvisamente colpiti da colpi di rivoltella sparati dal Molin, il quale, prevedendo che da quella discussione legale egli sarebbe rimasto danneggiato, pensò di vendicarsi in quel modo.

Al rintronare dei colpi accorsero alcuni passanti che si prodigarono a soccorrere i feriti e ad avvertire la Croce Verde, mentre il feritore se la dava a precipitosa fuga imboccando la via Bertolini.

La Croce Verde, subito accorsa, trasportò i feriti all'Ospedale Fatebenefratelli dove alla donna venne riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla regione scapolare e all'uomo pure una ferita di certa gravità al ventre con penetrazione del proiettile in cavità.

Si costituisce ai Carabinieri

Il feritore, dopo la sua fuga, si costituì ai RR. CC. di Via N. Sauro dove interrogato, disse di avere sparato per motivi di interesse e richiesto come mai avesse la rivoltella rispose di averla avuta in prestito da un amico e che durante la notte aveva girovagato per il paese di Lucinico con l'intenzione di uccidersi. Egli apparì molto abbattuto e cercava di prendere coraggio domandando se i feriti erano o no gravi.

Dopo l'interrogatorio, venne accompagnato nelle Carceri di Via N. Sauro a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Altri particolari

Sul fatto che ha prodotto viva impressione in città, abbiamo poi potuto raccogliere altri particolari.

Il 14 agosto 1926 venne tenuta al nostro tribunale penale una causa contro il Molin, per delitto di appropriazione indebita qualificata in danno di Gnavotto Teresa ved. Pavan per essersi nell'aprile del 1924 appropriato di L. 2500 affidategli dalla stessa, coll'obbligo di custodirle e restituirle ad ogni sua richiesta, nonchè del delitto di appropriazione indebita per essersi nel luglio dello stesso anno, appropriato di lire 3345, affidategli da Gnavotto Teresa con l'obbligo di consegnarle alla Casa di Salute di S. Giusto di Gorizia. Il Molin, dietro mandato di cattura del Giudice Istruttore di Gorizia, venne tratto in arresto a Zara e trasferito alle nostre carceri mandamentali e conseguentemente rimesso in libertà provvisoria, dietro intervento del suo legale.

La causa si tenne la prima volta il 29 maggio di quest'anno ma poichè l'imputato non si presentò, venne rimessa a sabato 14 c. m. e il Molin venne condannato alla pena della reclusione ad anni 1 e sette mesi, alla multa di lire 1033, al risarcimento dei danni verso le parti lese in lire 5845, oltre le spese di costituzione di parte civile e conseguenti; dichiarando condonata la pena corporale e pecuniaria.

Un accordo mancato

Questi i precedenti, in seguito ai quali le parti erano convenute nello studio dell'avv. Flego per venire ad una transazione e sembra che al Molin non convenisse la somma proposta dal legale per porre termine alla contesa: infatti, mentre la discussione procedeva vivace, il Molin abbandonò lo studio e scese sulla strada colla evidente intenzione di tagliare corto alle pretese della parte lesa. Visto che egli più non ritornava, la zia ed il cugino uscirono ma il Molin che li attendeva per le scale, estratta una rivoltella automatica sparava — come dicemmo — sui due malcapitati ben sei colpi di rivoltella che colpirono giusto il bersaglio. I due disgraziati versano in gravi condizioni.

Il feritore, costituitosi alla caserma dei RR. CC. di Via N. Sauro, interrogato dal maresciallo Micoli, disse di avere commesso il fatto per questioni di interesse. Piangeva, e chiedeva dei due feriti, augurandosi di morir egli anzichè loro.

Un colpo di rivoltella

A Perseria di Rifemberga, per una causa ancora sconosciuta, tale Leopoldo Kersevani sparò un colpo di rivoltella contro un gruppo di persone, ferendo il contadino Francesco Vetric, di anni 26, il quale con l'auto lettiga della Croce Verde venne trasportato all'Ospedale di Fatebenefratelli, dove il sanitario di turno riscontrò che il proiettile lo aveva passato parte a parte ferendogli un polmone. Il suo stato è piuttosto grave.

Spara contro la fidanzata

Il fattorino della Cassa di Risparmio di Udine, filiale di Gorizia, Giovanni Culot di Valentino, di anni 25, abitante in Gorizia Via Gazzarelli 3, amoreggiava per lungo tempo con certa Mercedes Medves di Giuseppe, di anni 22, abitante pure in Gorizia, Via Colonia 28.

In questi giorni fra i due innamorati c'erano stati dei bisticci, derivati dal fatto che il Culot era venuto a sapere che la Mercedes non disdegnava un soldato.

Domenica sera, come il consueto, si era recato in casa della innamorata e vedendo che essa si mostrava fredda e noncurante, estrasse una rivoltella e le sparò contro a bruciapelo un colpo. La poveretta venne soccorsa subito dai famigliari e trasportata all'Ospedale dove gli venne riscontrata una ferita alle spalle. Il feritore venne arrestato dagli agenti della Squadra Mobile e dopo un sommario interrogatorio passato alle carceri Mandamentali a disposizione del Procuratore del Re.

Giovane escursionista vittima del Canin
Precipita in fondo ad un burrone

Giunge notizia di un tragico accidente avvenuto sulla vetta del Monte Canin, ove quest'anno già altri dello stesso genere sono avvenuti. Vittima della sciagura è un giovane alpinista di Trieste, il diciannovenne Umberto Bassi, abitante in quella città in via Panfilo Castaldi 7. Questi, era recato in gita, con una comitiva di una diecina di giovani, i quali, dopo aver visitato nel pomeriggio di sabato i dintorni di Plezzo, a sera inoltrata piantarono le loro tende alle falde del Canin.

Al mattino seguente, ossia domenica, gli escursionisti iniziarono l'ascesa della montagna, che si svolse felicemente nel primo tratto. Poi la guida fece sospendere la marcia, rilevando che era necessario non avventurarsi più oltre, poiche le pioggie e la neve cadute rendevano temeraria la scalata alla cima. Anche il capogruppo fu di questo avviso e i più dei giovani escursionisti si arresero alle sagge parole del loro compagno. Gli altri — fra questi il Bassi — non vollero dare ascolto al capo gruppo e decisero di continuare da soli la salita. Erano circa le 14.30 quando lasciarono il piccolo accampamento dopo che i loro compagni ebbero tentato inutilmente di dissuaderli dal mettere in esecuzione il folle progetto.

Benchè in condizioni difficilissime, la prima parte della scalata del massiccio avvenne senza incidenti di rilievo. In seguito le difficoltà divennero sempre più gravi. Ma neppure allora gli imprudenti escursionisti vollero rinunciare al tentativo. E questa fu la cagione della disgrazia nella quale il Bassi trovò la morte. Egli, che durante la difficile salita aveva sempre preceduto i compagni, ad un tratto venne a scivolare da un masso e rotolare nel vuoto per precipitare quindi in un burrone sottostante.

I suoi compagni tentarono immediatamente di recarsi in suo aiuto, ma ogni sforzo per calarsi nel burrone fu vano. Fecero allora ritorno all'accampamento ed avvertirono i compagni dell'accaduto. Questi alla loro volta si portarono in cerca di soccorso. I primi a giungere sull'orlo del burrone, da dove si poteva vedere benissimo il corpo del disgraziato giovane, furono alcuni alpini accorsi al comando di un ufficiale. Quindi fu effettuato il ricupero della salma del Bassi, avvenuto in condizioni difficilissime.

Disgrazie calcistiche

Il giocatore Eugenio Francovic di anni 21, da S. Lorenzo di Mossa, si trovava domenica al campo sportivo di Podgora a disputare una accanita partita di foot-ball, allorquando si ebbe da uno dei giocatori avversari una pedata al malleolo che lo rese inabile a proseguire la disputa. La Croce Verde, subito accorsa, lo trasportò alla sua abitazione dove il sanitario che lo medicò, lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni circa.

L'arresto di due ricercati

Da molto tempo l'Autorità Giudiziaria di Gorizia aveva segnalato alla Questura di Trieste la presenza colà di due individui riusciti a sfuggire a tutte le indagini e le ricerche della polizia di qui. Si trattava di tale Giovanni Bosich di 41 anni, da Trieste, abitante in via Scoglietto n. 8 ed Eugenio Volcina di 45 anni, da Cattaro, abitante in località S. Croce n. 10.

Sui due gravava un mandato di cattura spiccato a suo tempo dalla nostra Autorità Giudiziaria, dovendo essi rispondere dei delitti di falso in atto pubblico e truffa di circa 18.000 lire in danno della filiale di Gorizia della Banca Commerciale Triestina.

Dalle ricerche a Trieste si occuparono i carabinieri in borghese della squadra investigativa, e dopo attive indagini, si riuscì a trarre in arresto i due ricercati, che vennero rinchiusi provvisoriamente nelle carceri del Coroneo in attesa di essere trasferiti alle nostre carceri mandamentali.

L'arrivo dei Balilla bolognesi

Sono giunti ieri 150 Balilla, accompagnati dai loro capi provenienti da Bologna. Furono ricevuti alla Stazione dal segretario del Fascio locale ten. Bozzini, dal segretario dei volontari di guerra sig. Tomadini e da varie rappresentanze. Nella sede del Fascio seguì un ricevimento in onore degli ospiti graditissimi, i quali furono poscia accompagnati a visitare il Cimitero degli Eroi e il Castello. Dopo aver fatto colazione al «Friuli» i baldi Balilla bolognesi proseguirono alla volta di Trieste e Fiume.

CORMONS

Decesso

Sabato scorso, assistita amorevolmente dai figliuoli, decedeva a Collobrida la signora Maria Zottig ved. Caucig, donna esemplare per virtù domestiche, benefica e da tutti amata in paese.

Giungano le nostre condoglianze alla distinta famiglia Caucig e alle figlie signora Giuseppina Sirch e Maria Caucig.

GRADISCA D'ISONZO

Incendio provocato da un motociclista

Ieri sera verso le 21 al distributore di benzina sul piazzale dell'Unità si fermò il sig. Leban Vittorio di Alessandro, di 29 anni, da Gorizia, per rifornire di benzina la sua motocicletta. Appena l'addetto al distributore ebbe misurato il quantitativo richiesto. Il Leban stesso prese la manica del distributore per infilarla nel serbatoio, ma siccome il foro di quest'ultimo era stretto, tenne la manica rialzata di modo che la benzina spruzzò sul fanale ad acetilene che inavvertitamente era stato lasciato acceso. Divampò una grande fiammata, che bruciò la motocicletta e danneggiò il distributore. Il Leban ebbe gravi ustioni alla mano sinistra.

Un incidente automobilistico

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, sulla strada Gradisca - Romans, al crocevia di borgo Viola, per non aver rallentato e fatti i segnali d'uso, si sono scontrate due automobili di proprietà, una del signor Ghinetti di S. Vito al Torre, l'altra del signor Nadale di Cormons. L'urto violento provocò gravi danni alle due vetture. Dei passeggeri rimase contuso solamente il sig. Zar, che si trovava nell'automobile del sig. Nadale.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Lo spettacolo di beneficenza

16. Come annunciamo sabato scorso, ieri sera ebbe luogo lo spettacolo Pro Patronato scolastico col concorso della Società Dilettanti Drammatici di Cormons.

Il teatro Zorutti era al completo e tutti i posti erano occupati da circa 300 persone. Il dott. Guido Merli iniziò la serata con una dotta e chiara esposizione dei pericoli derivanti dall'inosservanza di regole dirette a combattere ed isolare la tubercolosi. Una serie di proiezioni cinematografiche illustrò il suo dire che dovette riuscire efficace per la forma popolare e piana dell'esporre e per l'abbondanza degli esempi pratici frequentemente citati. Un lungo ed unanime applauso coronò la fine della conferenza che ci auguriamo sia la prima della serie in rispondenza con le direttive dell'associazione dei Sanitari e del Consorzio Provinciale Antitubercolare del Friuli. Ebbero quindi felicissimo svolgimento gli altri numeri del programma con la commedia in un atto «Fuoco al convento» e con la brillantissima farsa «La consegna è di russare».

Seguì l'operetta «Il casino di campagna» parole e musica di A. Kotzebue accompagnata al piano dal maestro G. B. Piccoli che gentilmente si è prestato.

Si distinsero in quest'ultima la signorina Maria Merli ed i signori Gino Gerevini, Franco Zarnettig ed Enrico Clement, sia per la dizione perfetta che per l'intonazione dei recitativi, a solo e nei duetti e terzetti ottimamente eseguiti.

Nelle altre produzioni emersero per felicissima interpretazione, scena e naturalezza di espressione, l'abilissima signorina Lucia Cecot (una vera artista), Gino Gerevini, Enrico Clement, Ramiro Grinover, Russiani e la signorina Ita Tavasani. Gli applausi e le chiamate al proscenio coronarono la fine d'ogni lavoro. Vadano da queste colonne i nostri ringraziamenti ai bravi dilettanti di Cormons che contribuirono con generosa spontaneità allo scopo di far prosperare questo Patronato Scolastico.

MANZANO

Per il monumento ai Caduti

Con decreto Prefettizio di questi giorni, il nostro Comune è stato autorizzato ad acquistare dal dott. Domenico Dorigo fu Giovanni la braida detta della Chiesa, da adibirsi a sede del Monumento ai caduti, per la somma di lire diecimila.

CRONACA GEMONESE

Le Camicie Nere sul Chiampon

Col treno delle 5 è giunta qui la Centuria Udinese della 63. Legione della M. V. S. N.

Dopo una breve fermata la Centuria, con la fanfara della Legione in testa, ha preso la salita faticosa ed aspra del monte.

Con la Centuria si trovavano il Console cav. Grego, il seniore cav. Liuzzi, il centurione Meroi, i Centurioni Giacomelli, Caine, Sarti, Fantoni i quali tutti salirono il monte dimostrando di avere garretti di acciaio e ottimi polmoni.

Servì loro da guida il capo squadra gemonese sig. Marini accompagnato dal milite Grillo. In cima al Chiampon, presenti anche altri escursionisti la fanfara ha suonato parecchie marcie e gli inni del Fascio.

Sono ritornati in Gemona verso le 17, tutti in ottime condizioni e poi sono ripartiti alla volta di Udine col treno delle 18.30.

Malgrado le fatiche sopportate nella giornata i componenti la fanfara han voluto dar prova di essere ancora bene in gamba, attraversando le vie cittadine al suono di inni patriottici.

Contro certe voci tendenziose

Il Direttorio del Fascio di Gemona comunica: «Voci tendenziose a carico dell'ing. Renato Raffaelli tentarono da più tempo di intaccare la sua onorabilità. Un'accurata inchiesta desiderata dal Raffaelli e richiesta dal Direttorio all'Ill.mo Commissario Prefettizio ha concluso con degli elogi all'opera prestata da lui nella sua veste di ingegnere».

Una bella conferenza

Dalla loggia Municipale, il geometra Alberto Consarino ha parlato sull'opera dei Sindacati Fascisti.

Ad ascoltarlo erano intervenuti i Sindacati locali, quelli di Osoppo, Artegna, Montenars, Buia, Trasaghis e molti altri operai, impiegati, negozianti ecc.

Subito la piazza Vittorio Emanuele era così gremita da presentare uno spettacolo imponente. E l'aspettativa degli uditori non fu delusa.

Il sig. Consarino fu felicissimo. Tracciò con superiore competenza l'opera dei Sindacati facendo conoscere tutti i benefici che da questi ricavano gli operai e facendo comprendere che il lavoro manuale e quello del cervello devono trovarsi perfettamente d'accordo perchè l'uno ha bisogno dell'altro. Ha dimostrato insomma di essere un oratore valentissimo ed efficace.

Il pubblico ne rimase conquiso e tributò all'ottimo conferenziere fragorosi applausi.

L'Asilo «Modesto Baldissera»

I locali dell'asilo infantile Modesto Badissera presentano un bellissimo aspetto per il grande concorso di autorità e di pubblico onde assistere al saggio finale dei ricoverati.

Le brave suore hanno saputo preparare molto bene la festa ma hanno anche dimostrato quale sia stata la loro attività ed abilità nell'allenare ed istruire i bambini, cosicchè sono state fatte segno a plausi e felicitazioni da parte di tutti gli intervenuti. E' stata una cara festicciola che ha lasciato in tutti gradito ricordo.

La sagra di San Rocco

La piazzetta S. Rocco iersera era così zeppa di persone da impedire qualsiasi movimento. E ciò per ascoltare il concerto della banda della Pro Gemona, per godere la vista della splendida luminaria preparata dall'instancabile sig. Tommaso Franceschinis e per assistere al bellissimo spettacolo pirotecnico dato dal concittadino sig. Alessandro Marini. Lo spettacolo si è protratto fino a tarda ora. Gli esercizi della borgata fecero affaroni.

Un bel ritrovo

Non lo faccio per reclame ma è giusto far risaltare l'opera di chi con non lievi sacrifici porta abbellimento alla nostra cittadina che di abbellimento ne ha molto bisogno.

In via XX Settembre il sig. Natale Cisotto, un lavoratore indefesso e intraprendente, ha rimodernato la casa ex Coletti contraendovi locali bellissimi per adattarli ad uso esercizio.

Iersera i locali vennero aperti al pubblico per semplice visione. Il pubblico accorse numeroso ad ammirarli e tutti non ebbero che parole di plauso verso l'egregio sig. Cisotto.

Concerto della banda

Molto pubblico ed interessamento ad ascoltare il concerto che la banda della Pro Gemona ha dato in piazza Umberto I.

I singoli pezzi sono stati eseguiti a perfezione e gli ascoltatori hanno dimostrato la loro soddisfazione con l'applaudire i bravi esecutori e il distinto maestro Frezzato.

Cose sportive

Ieri si è svolta nel Campo Sportivo di qui la preannunciata partita di calcio fra l'Unione sportiva di Gemona e l'Unione sportiva Tarcentina.

La lotta non fu lunga avendo subito la squadra Gemonese dimostrato la netta superiorità sull'altra. Nondimeno la Tarcentina si difese molto bene e vi fu qualche momento in cui la Gemonese si trovò seriamente impegnata. La gara terminò con la vittoria delle camicie nere Gemonesi con 4 a 1.

Cronaca dei ladri

In una casera costruita in Sella Forador i ladri hanno asportato, in danno di Giovanni Copetti di qui, parecchi indumenti per un valore rilevante.

L'altra notte quattro individui tentarono un colpo nella casa di certo Giovanni D'Aromo di Campo. Accortosi il proprietario, chiamò al soccorso ed i quattro si allontanarono precipitevolmente a mani vuote.

CIVIDALE

La festa del Patrono

Sabato, 21 ricorre la festa di S. Donato Patrono della città. Vi saranno festività religiose, con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, il quale impartirà la cresima e funzionerà nella messa che sarà accompagnata da musica con strumenti ad arco, composizione del Mitteres e del Tomadini.

TALMASSONS

Neo ragioniere

Al neo Ragioniere Olivo Virginio di Luigi e alla di lui famiglia che vide brillantemente coronato il suo sacrificio congratulazioni ed auguri.

Dal Friuli Centrale

MARTIGNACCO

Funebri del cav. G. Batta D'Orlando

Per disposizione del defunto la salma del cav. G. B. d'Orlando R. Ispettore forestale non ebbe l'omaggio di fiori, non ebbe l'omaggio dei saluti verbali; ma le onoranze ultime tributategli spontaneamente dal paese tutto ebbero tutto il carattere dei grandi funerali. Al santo rintocco dei sacri bronzi una infinità di amici si raccolsero, molti anche venuti da lontano; e tutta la popolazione di qui e dei dintorni, in una folla tale che non tento nemmeno di fare nomi.

Aprivano il corteo le insegne religiose seguite dal clero. Dietro la salma venivano parenti, coloni gli affittuali. Poi la giunta e i consiglieri comunali con la bandiera del comune; la bandiera della Cooperativa combattenti della cui sezione l'Estinto era socio onorario, anzi l'unico socio onorario avendo versato 500 lire a fondo perduto per tale scopo; rappresentanze del circolo agricolo, della cassa rurale, della Società operaia, della cucina economica, della Congregazione di Carità, la bandiera della banda di Nogaredo, una grossa colonna di amici, le madri e vedove di guerra con la bandiera (essendosi il compianto D'Orlando reso benemerito delle nostre donne dolenti col versare ogni anno nell'anniversario della vittoria lire 400 in aiuto delle più bisognose) e infine una moltitudine di popolo.

La salma fu accompagnata fino al Cimitero e calata nella tomba di famiglia.

RAGOGNA

Sotto i cipressi

Un vero plebiscito di affetto e di stima riuscirono ieri a Muris i funebri del compianto maestro in pensione Gio. Batta Pascoli deceduto l'altro giorno in tarda età e dopo 42 anni di interrotto insegnamento nel Comune natio. Al nobile manifesto pubblicato dal Municipio rispose tutta la popolazione. Aprivano l'imponente corteo le insegne religiose, seguivano gli alunni delle elementari colle bandiere abbrunate accompagnati dai maestri Gubian, Buoniposi, Jaccon, Di Giorgio e Pividori, i giovani del Circolo Giovanile di Muris con vessillo, il clero salmodiante, il Consiglio Comunale al completo con bandiera. Notammo il dott. A. Battistig, l'ufficiale postale Beltrame, l'esattore Pellarini, sig. A. Tisino, signore G. Bortolotti e Pasqua Locatelli sig. A. Colutta, maestri Buttazzoni e A. Petris e molti amici di S. Daniele. Reggevano i cordoni il direttore didattico De Monte, il maestro Luca Petris, il sindaco sig. Urtamonti ed il geometra Arnaldo Locatelli. Seguiva molto popolo con belle corone. Dopo le esequie in chiesa il mesto corteo s'avviò al cimitero dove, prima della tumulazione, il direttore De Monte con alata parola a nome dei moltissimi ex alunni presenti portò il saluto al veterano della scuola, a colui che per oltre trent'anni dedicò tutta la sua energia ad un'opera nobilissima ma sfibrante, difficile ed ingrata: lo ringraziò per tutto il bene fatto nella scuola e fuori e promise che la intelligenza e specialmente il buon cuore dell'estinto non saranno facilmente dimenticati, buon cuore dimostrato perfino nelle sue ultime disposizioni colle quali lasciò una somma discreta per i poveri. Spenta la sua salma, scende nel sepolcro salga il suo spirito a quella pace che in terra è impossibile godere. Alla famiglia e specie alla collega Giulia le nostre condoglianze.

PORPETTO

Pesca di beneficenza

(16). — Auspice la N. D. contessa (Mimbelli) Costanza ved. De Asarta, ben nota nella bassa Friulana, ove trascorre i mesi d'estate fra la quiete della campagna dando luminoso esempio della sua non comune squisitezza e generosità d'animo; l'8 settembre p. v. si terrà qui una grandiosa pesca di beneficenza a totale beneficio dell'istituendo Asilo Infantile. Cominciano ad affluire per parte di eminenti personalità, ricchi e splendidi doni, tra i quali primeggia quello di S. M. la Regina d'Italia. A giorni faremo seguire un primo elenco di tali regali.

CISTERNA

La sagra dell'Asunta

La tradizionale sagra paesana ebbe quest'anno svolgimento davvero solenne. Le vie pavesate sono animate e rumorose fin dalla mattinata. Alle 10 ha luogo la messa solenne egregiamente cantata dalla scuola cantorum locale diretta dal sig. Pietro Giovanotto. All'armonium sedeva il distinto maestro Carlo Mattiussi. Nel pomeriggio fa l'ingresso in paese la nota e lodata banda di Pantianicco. Dopo i vesperi ebbe luogo la processione con la bella imponente e divota di fedeli seguiva la sacra immagine. Verso sera sulla piazza centrale animatissima la banda sotto l'abile bacchetta del maestro Mattiussi svolse un scelto e applaudito concerto.

La festa si chiuse con i fuochi artificiali. Un bravo ai signori Arturo Quasotti e Ferarzotti Giovanni che tanto si prestarono per la riuscita della bella sagra.

TARCENTO

Beneficenza

Il sig. Orlandi Leonardo, commerciante di Tricesimo con generoso e alto senso umanitario versò a questa Congregazione di Carità la cospicua somma di L. 100.

La sagra dell'Assunzione a Villanova

Rallegrata da una magnifica giornata, si svolse l'annuale sagra dell'Assunzione. Grande animazione in paese sia per l'intervento di molti forestieri che per quello della fanfara del C. G. C. di Tarcento. Nel pomeriggio grande concorso di popolo alla processione. Dopo di che la fanfara, tenne un scelto programma musicale sul piazzale del paese ed infine gentilmente invitati dal presidente del «Gruppo lavoratori grotte», visitò le medesime. Ivi per espresso desiderio del sig. Bobbera, i volonterosi musicanti ebbero l'onore d'essere i primi a tenere colà un concerto musicale. Un bravo al maestro e altrettanto ai giovani.

Errante

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Agricoltori in gita

Promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura e dal Comizio Agrario di Spilimbergo, ebbe luogo sabato scorso una gita di istruzione presso l'Azienda agricola del perito agrario signor Pietro Sabbadini di S. Giorgio della Richinvelda.

Parteciparono alla gita oltre al presidente del Comizio avv. Zatti al segretario sig. Cignolini ed al titolare della Cattedra dott. Misono, agricoltori appassionati venuti da quasi tutti i paesi del mandamento.

Notiamo i sigg.: De Marco Ferruccio di Spilimbergo vice presidente del Comizio, Picco Giovanni di Valeriano, De Nardo Vittorio di Flagogna, Americo Odorico di Sequals, Pinzana Amedeo di Travesio, Milillo Vincenzo, De Martin Gio Batta di Toppo, il maestro agrario sig. Pasutto Giosuè, il signor Ballarin di Portogruaro, il geom. Pinzani di Spilimbergo, nonchè le signorine Valsecchi di Spilimbergo e Pirona di Dignano.

La comitiva ha ammirato gli splendidi gruppi e allevamenti di animali da cortile di tutte varietà del sig. Sabbadini, le stalle così ben tenute, le ottime bovine Shimental e Friburghesi, i vigneti di diverse varietà, tutte straccariche d'uva, i nuovi impianti di gelsi Florio, frutteti casalinghi, le belle colture di granoturchi precoci gli erbai di bietole e di granoturchi ecc.

Ovunque i visitatori ebbero ad ammirare cose veramente esemplari e istruttive.

Coll'occasione il signor Sabbadini fece vedere anche una bella prova di rottura di prato con trattrice Fordson seguita da erpicatura con erpice a dischi tipo Morgan, pure trainato da trattrice che faceva un lavoro perfetto e sollecito dal punto di vista della preparazione alle colture d'un terreno che da decenni non vede il sole.

Il signor Sabbadini con molta premura ha accompagnato ovunque la comitiva facendo preziose indicazioni: furono anche tolti gruppi fotografici e infine il signor Sabbadini volle anche completare l'ospitalità offrendo un signorile rinfresco.

Con impressione ottima e non senza aver imparato molte cose i partecipanti tornarono la sera ai propri paesi, portando lo augurio che un poco della passione del signor Sabbadini si estenda in altri paesi a noi vicini ove l'agricoltore subisce un certo abbandono, per effetto specialmente di ignoranza e d'inopia.

CODROIPO

I funerali d'una pia donna

Nella vicina Zompicchia, sabato scorso stati celebrati i funerali della buona signora Maria Comuzzi, madre di quel parroco don Ermes, rapita in pochi giorni all'amore dei figli e degli altri congiunti a 66 anni quando solo da pochi mesi si era riunita al figlio che si trova a Zompicchia quale parroco dal giugno passato.

Le onoranze rese alla salma, riuscirono imponenti e commoventi per intervento di popolo, di clero, dei paesi vicini e di Lestizza, di Attimis, ove don Comuzzi conta numerose e affezionate amicizie. Erano molte le corone dei figli, delle figlie, dei generi, delle parrocchiane che s'erano affezionate alla buona defunta, seppure da poco fra loro.

La bara, portata dalle Madri cristiane di Lestizza, (paese della defunta) venute con labaro, era preceduta dalla scolaresca del paese con le rispettive insegnanti del Circolo Giovanile, da una lunga fila di uomini. Numeroso il clero con a capo Mons. Manzano, Arciprete di Codroipo, che celebrò messa ed esequie. Il feretro era seguito dal rev. Parroco, dagli altri suoi fratelli, da congiunti, da molti amici.

Una lunga fila di donne con ceri proseguiva e chiudeva il corteo che fu una vera dimostrazione di cordoglio e di affetto. Valga essa a lenire il dolore del buon sacerdote.

La buona signora, che fu, umilmente, modello di cristiane e civili virtù nella famiglia e nel paese, lascia di sè il migliore ricordo.

Al parroco di Zompicchia, al maestro Comuzzi a Castelnuovo del Friuli, e agli altri figli, sentite condoglianze.

REMANZACCO

Contravvenzioni agli autoveicoli

In seguito al provvidenziale provvedimento preso dalla Giunta Comunale, che ha istituito un apposito servizio di sorveglianza stradale, per tutelare la incolumità della popolazione di Remanzacco, messa in pericolo dalle corse vertiginose degli automobili, moltissime contravvenzioni per eccesso di velocità vengono giornalmente elevate. Ecco quelle applicate il giorno 14 e 15 corrente:

Conciliate subito: Albino Albini auto 66-4050, Peccira Stefano auto 66-3005, Zucchiatti Attilio di Ipplis, 66-3659, Abate Matteo Vincenzo, servizio pubblico 66-3568.

Fatti verbali per invio alla Pretura Auto 66-2486; moto indian 66-551 sig. Bellini di Udine; Motocarozzella R. E. 1087 conducente soldato Motermio Erminio; Auto servizio pubblico n. 7 66-2410 conducente Reggiani Pio di Udine; camion 66-52 con rimorchio 66-53 conducente Lanfranco di Reana.

RISANO

Festeggiamenti

Come abbiamo annunciato, domenica 22 e lunedì 23 p. v. avremo in Risano grandi Festeggiamenti in ricorrenza della tradizionale sagra del paese.

L'attiva e numerosa sezione ex Combattenti ha già fissato il programma dei festeggiamenti che anche quest'anno riuscirà invero interessantissimo.

Fervono i preparativi per la grande Pesca di Beneficenza Pro Asilo Infantile, sono già giunti ricchissimi e numerosi doni, oltre all'elenco già annunciato.

Oltre alle solenni funzioni religiose con processione della statua della Madonna della Cintura, avremo uno svariato Concerto Bandistico tenuto dalla distinta banda di Lavariano, diretta dal bravo maestro Goldino Bernardis.

Ci sarà un grande torneo di Foot Ball per la disputa della II. «Coppa Risano» Corse ciclistiche, [illegible] nelle carriole, salita all'albero della cuccagna.

Cronaca Cittadina

Interessanti disposizioni per il recapito della corrispondenza con propri mezzi

La Direzione Provinciale delle Poste ci comunica:

Con effetto del giorno 20 luglio u. s. è andato in vigore il R. Decreto Legge 1.o Luglio 1926 N. 1208, che autorizza l'Amministrazione delle Poste a dare in concessione a Banche Ditte, Istituti ed Enti di qualsiasi genere, ed alle loro agenzie e succursali, il recapito coi propri mezzi, delle loro corrispondenze epistolari entro i confini dei rispettivi comuni di residenza.

Il corrispettivo unitario dovuto dagli utenti a questa Amministrazione è determinato in 10 centesimi, ed è soddisfatto mediante l'applicazione, su ogni oggetto da recapitare, di francobolli di eguale valore, che saranno annullati dagli utenti stessi con un proprio timbro di forma retangolare ad inchiostro oleoso riproducente la loro denominazione e la data in cui si effettua la trasmissione dell'invio.

La concessione, che viene conferita con decreto ministeriale, è subordinata al versamento di una cauzione di L. 500 da depositarsi su di un libretto postale di risparmio, vincolato a favore dell'Amministrazione.

L'Amministrazione postale con le disposizioni contenute nel R. D. L. in questione ha inteso di agevolare le Banche, le Ditte, gli Istituti e gli altri enti in genere che per le esigenze dei loro affari, trovano conveniente recapitare direttamente in loco le proprie corrispondenze epistolari. A tale uopo ha eliminata ogni formalità che potesse intralciare la speditezza del recapito ed ha stabilito il pagamento di un corrispettivo di lieve entità.

Ogni infrazione alla privativa non ha, quindi, alcuna attenuante, e la Amministrazione dovrebbe senz'altro far procedere agli opportuni accertamenti, per le conseguenti contravvenzioni, essendo le nuove disposizioni andate in vigore, come si è detto, dal giorno 20 dello scorso luglio.

Tuttavia prima di far ciò è concesso agli Enti interessati un congruo termine per mettersi in regola, avvertendoli che ove intendano fruire della concessione dovranno presentare analoga domanda in carta bollata da lire 3, indirizzata al Ministero delle Comunicazioni e corredata dal libretto di risparmio cauzionale non più tardi del 31 corrente e pel tramite della Direzione Provinciale delle Poste. Le Direzioni Centrali di Banche, Ditte ed altri Istituti possono chiedere la concessione per la sede principale e per le sedi succursali con unica domanda, e versando per tutte un'unica cauzione di lire 500.

Nella domanda devono essere precisate le località ove risiedono le varie succursali.

Dalla data della presentazione della domanda i richiedenti potranno senz'altro fruire della tassa ridotta di centesimi 10 per ogni corrispondenza epistolare recapitata in loco con mezzi propri. L'annullamento dei francobolli, fino a che gli Enti non siansi provvisti del bollo rettangolare di cui sopra, potrà essere fatto anche con bollo diverso, purchè munito di data.

NOMINA A MARESCIALLO NELL'ARMA DEI RR. CC.

In questi giorni l'egregio brigadiere dei Reali Carabinieri Giovanni Meliano, comandante il Nucleo Ferroviario alla nostra Stazione, è stato promosso maresciallo. Il riconoscimento dei suoi meriti quale funzionario intelligente e solerte nel disimpegno del non facile suo compito, fu appreso con viva soddisfazione dai colleghi, dai sottoposti, dagli amici i quali con cerimonia intima e sentita fecero omaggio a lui di una scheda e di una penna stilografica.

All'egregio maresciallo Meliano, il nostro compiacimento per la meritata promozione e auguri di nuovi passi ancora!

UN CONCORSO INTERNAZIONALE

La Società delle Nazioni ha indetto un concorso per la scelta di un progetto relativo alla costruzione di una sala delle conferenze in Ginevra. Sono ammessi a concorrere architetti di tutti gli Stati che fanno parte della Società delle Nazioni, e quindi anche gli architetti italiani.

Un giurì internazionale di distinti architetti fra i quali un italiano, il prof. Maggia, sarà incaricato dell'esame e della classifica dei progetti presentati.

Il giurì avrà a sua disposizione la somma di centomila franchi svizzeri per ripartirla fra coloro che avranno presentati i progetti migliori.

Copia del programma e dei relativi annessi potrà ottenersi facendone domanda, accompagnata da venti franchi svizzeri al Segretariato Generale della Società delle Nazioni in Ginevra.

Copia del programma è anche a disposizione, per ogni più opportuna consultazione degli interessati, presso l'ufficio Gabinetto della R. Prefettura del Friuli.

ATTO ONESTO

Domenica sera, il sarto Eliseo Franzolini dimorante in Via Manlio Feruglio (fuori porta Aquileia) rinvenne, nella stessa via, un portafogli contenente 1800 lire e documenti. Senza un attimo di esitazione, egli si affrettò a consegnare il tutto ai Carabinieri della Stazione di Porta Aquileia.

Nella mattinata di ieri, lo smarritore, un assistente edile, si recò alla Caserma suddetta per denunciare lo smarrimento; con sua gioia, invece, rientrò in possesso di ciò che ormai egli credeva perduto per sempre.

IN MEMORIA DEL PROF. ING. ZANETTI

II. lista pervenuta al geom. G. Bertuzzi per la costituzione di una borsa di studio da intestarsi al compianto ing. prof. Luigi Zanetti.

Importo prima lista lire 1.813. geom. Cantoni Severino L. 25, Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Udine 50, dott. cav. Dom. Feruglio 20, ing. Ernesto Cossutti 15, avv. Elio Tonutti 10, geom. Mario Conchione 10, Agnola Luigi 15, Sindacato Naz. Fascista geometri del Friuli 100, Severino Strolli 20, Baccino Zanetti Augusta 10, geom. Ezio Novelli 20, Cesira Brattina 50, comm. Containi Aldo di Pola 50, Ditta Giov. Tonini e figli 50, cav. Tonini geom. Giov. 20, Tonini Arrigo 5, cav. uff. Fantoni Pietro 100, cav. Cabrini 5, Ant. Redolfi 10, Cogolo Giov. fu Franc. 10, Rovere Giov. e geom. Pietro Tronchia 25, cav. De Pauli G. B. 5, geom. Piccini cav. Achille 25, avv. Luigi Nais 20, geom. Vitt. Fantoni 100, Citta Luigi 20, Pagavini Luigi 20, comm. avv. Petocello 25, Otello Feruglio 5, geom. Sgualdino 10, geom. Ravanello cav. Natale 20, Cabrini rag. Ezio 25, Cooperativa di Lavoro di Faedis 160, prof. Zanini e Scoccimarro. Totale lire 2.888.

La sagra di S. Filomena a Tricesimo

LA FIERA MERCATO UCCELLI — TOMBOLA — GARE SPORTIVE — GRANDE BALLO POPOLARE.

Ci scrivono da Tricesimo:

Sabato sera in una sala del Palazzo Municipale si è riunito il Comitato della Fiera Mercato Uccelli, il Sindaco, il Direttorio del Fascio i rappresentanti della Congregazione di Carità e dei Combattenti, il Presidente della Società Sportiva per predisporre le feste di S. Filomena.

Venne deliberato di tenere la tradizionale fiera Mercato Uccelli per il felice esito della quale si farà tesoro dell'esposizone degli anni scorsi.

Nella giornata avrà luogo anche un importante tiro a voli per il quale da tutto la sua entusiatica opera il co. V. Valentinis. Nel pomeriggio verrà estratta la tombola a beneficio della Congregazione di Carità e alla sera verrà dato un attraente spettacolo pirotecnico, mentre nella piazza del mercato, con l'orchestra A. Pignoni si svolgerà un grande ballo popolare.

In conformità alle deliberazione del direttorio del Fascio al mattino avrà luogo anche una manifestazione patriottica.

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO di tinteggiatura e lucidatura del legno

Oggi alle ore 18.30 presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» — gentilmente concessa — avrà luogo la cerimonia d'apertura del corso di tinteggiatura e lucidatura del legno organizzato dall'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia, dall'Opera Nazionale per i Combattenti e dal Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

ARANCIO IN FIORE

L'egregio rag. Ermanno Deisen e la gentile signorina Paola Andrighetto si sono ieri giurati reciproca fede d'amore innanzi al comm. gen. Caveri, Commissario prefettizio del Comune.

Furono testimoni il dott. G. B. Comparetti ed il rag. Umberto Casella.

Il comm. Caveri nell'offrire agli sposi la penna d'oro, pronunciò augurali parole

Alla coppia gentile, partita per il viaggio di nozze, giungano anche i nostri fervidi auguri.

GITA A MONTE SANTO

Ieri un gruppo di parrocchiani del Redentore si recavano in gita-pellegrinaggio in un luogo doppiamente sacro al loro cuore di cattolici e d'italiani: Monte Santo.

Guidati da don Luigi Pilosio partirono da Udine in una comoda autocorriera della S. A. F. alle ore 5 alla volta di Salcano. Arrivati incominciarono allegramente col cavallo di S. Francesco la salita. Arrivati alla meta, dopo aver ascoltata la S. Messa, passarono a visitare la costruenda chiesa e l'albergo destinato ad accogliere in avvenire i numerosi pellegrini che da tutte le parti accorreranno.

A mezzogiorno fu consumato il pranzo allegramente. Dopo la benedizione impartita da Don Tomat Turibio, alle 14 ripartirono alla volta dell'italianissima Gorizia, tutta ancora coperta di manifesti per il recente rito compiuto.

Dopo aver fatta un'altra tappa a Cormons alle 20 arrivarono a Udine.

ERRORE DI NOME

La medaglia di benemerenza della Direzione Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali a coloro dei liberi previdenti che possono far valere un lungo periodo di iscrizione e di contribuzione alla Cassa medesima come titolo di riconoscimento ufficiale del loro lodevole spirito di previdenza e di mutualità, fu conferita al signor Giacomo Capelletti proprietario di sartoria, e non Giuseppe Cappelletti, come fu erroneamente stampato nel numero di sabato. La rettifica è necessaria; ma non è derivata da nostro errore, perchè noi stampammo il nome così come ci fu comunicato.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

DENUNCIE DI NASCITA.

Nati vivi maschi 3, femmine 2. — Totale 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Di Stefano Davide ferrov. Driutti Maria casal.— Canegallo Gaetano tenente Fanteria Semintendi Giannina civile — Dessenibus Antonio molatore Cucchini Italia sarta.

MATRIMONI

rag. Deison Ermanno Andrighetto Paola agiata — Amerio Cesare impieg. Perotto Gisella casal.

MORTI

Casarsa Blasone Anna fu Ferdin. a. 53 agiata — Bello Pantaleoni Vittoria fu Ant. a. 61 civile — Rizzi Vito di G. B. a. 13 scolaro — Barbetti Ida di Umberto mesi 4. — Totale 4 dei quali 1 appartenente ad altro Comune.

Nelle nostre istituzioni

Per il Congresso della Filologica

Ci scrivono da Spilimbergo:

La Società Filologica Friulana — la simpatica istituzione che ha per scopo la difesa della nostra friulanità — prescelse quest'anno per il suo Congresso annuale la nostra cittadina che sarà ben lieta ed orgogliosa di ospitare i fratelli che da ogni parte del Friuli interverranno numerosi alla loro, ed anche nostra sagra.

Giorni addietro fu qui il presidente della società on. Leicht, accompagnato dall'egregio comm. Carletti e dall'amico Serafini ameno propagandista della Filologica, per i primi accordi del Congresso. Vennero ricevuti dall'avv. Linzi, socio corrispondente della Società che il presentò a diversi egregi cittadini riuniti per la circostanza.

Il Presidente on. Leicht spiegò agli intervenuti il perchè verrà tenuto il Congresso quest'anno nella nostra bella cittadina ricca di memorie storiche ed artistiche e che merita conosciuta ed ammirata da tutti i friulani che verranno accolti con simpatia dai loro fratelli di Spilimbergo.

Dopo un cordiale scambio di idee venne stabilita la data del Congresso che avrà luogo nella prima domenica di ottobre: anzi nel sabato precedente avremo la recita della Compagnia Dialettale Friulana con un lavoro del nostro concittadino Vittorello, e nell'indomani seguirà il Congresso seguito dai festeggiamenti. Seduta stante venne nominato il Comitato locale, presieduto dall'avv. Linzi. I concittadini chiamati a formare il Comitato accetarono tutti con entusiasmo l'ambito incarico, al quale daranno tutta la loro attività, perchè la sagra della Filologica nulla abbia da invidiare alle precedenti sagre e l'accoglienza ai gentilissimi ospiti riesca degna della ormai tradizionale ospitalità di Spilimbergo.

Il resoconto ufficiale della tradizionale Tombola

Ci viene comunicato il resoconto ufficiale della tombola estratta domenica in Piazza Umberto I, a beneficio della Congregazione di Carità di Udine:

Attivo: Cartelle vendute N. 13438 a L. 2 26876; passivo: Spese generali 2931.90, tassa del 20 per cento 5420.82, tassa di bollo 671.90, premi ai vincitori, 3500, provvigione ai venditori di cartelle 1343.80, 13288.42. Totale Utile Netto L. 13587.58.

La signora Giuditta Borghese in Bortuzzo vincitrice della I. Tombola ha versato alla Congregazione di Carità L. 50 a beneficio dei poveri.

La Pia Istituzione sentitamente ringrazia l'offerente.

L'organizzazione sindacale nel Tarvisiano

Il sig. Tosoni Ernesto Fiduciario per il Mandamento di Tarvisio dei Sindacati Comunicazioni Mandamentale, ebbe durante la passata settimana a svolgere un'efficace propaganda per la costituzione delle sezioni nei vari Comuni della Val Canale e vennero nominati i seguenti Signori a far parte del Direttorio.

Tarvisio: Tosoni Ernesto, Di Poi Giovanni, Agolzer Mattia, Treu Giuseppe, Tscharwald Giuseppe, Pelizzari Giovanni, Eigner Edoardo.

Ugovizza: Kracher Valentino, Erlich Giacomo, Martin Simone, Janach Francesco, Chittaro Ferdinando.

Camporosso in Val Canale: Erlich Albino, Kren Francesco, Klinar Giorgio, Frustig Luca, Kerstein Antonio.

Malborghetto: Goldembrain Roberto, Revelant Antonio, Kovatz Tomaso, Vedam Pietro, Sabota Giovanni.

Nella presente settimana verrà pure costituita quella di Fusine in Val Romana, e con questo è chiuso tutto il lavoro costitutivo, passando direttamente all'applicazione di tutto quello che il Governo Nazionale vorrà suggerire.

PRO RICORDO AI CADUTI della parrocchia di S. Cristoforo

Terzo elenco offerte Pro Ricordo ai Caduti in guerra della parrocchia di San Cristoforo: Somma precedente L. 1120.10; Variolo Ada 3, Chizzola Carlotta 5, Famiglia Ballini 20, Famiglia Canciani 5, Sgobino Pietro 4, Famiglia Foch 5, N. N. 3, avv. Mario Bertacioli 20, Petruzzini Antonietta 15, Barbetti Matilde 2, N. N. 31, Rieppi Daniele 1, N. N. 50, cav. 15, Ferrari 2, contessa Franco e Editta Caiselli 50, De Nardo 1, Mondolo Anna e Mario 30, Bacchetti Matilde 2, Dorigo Ermino 2, Famiglia Pisa 5, Famiglia Cita 10, Bortolutti Francesco 10, Totale L. 1322.80.

L'ATTIVITA' DELL'UNIONE CIECHI

La Presidenza della Sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana Ciechi lieta del valido appoggio che le viene offerto in provincia dalle sue numerose rappresentanze, sente il dovere di ringraziare pubblicamente i suoi collaboratori dandone qui un 4.o elenco di soci contribuenti della nostra Provincia:

Fagagna. — sig. Giulio Burelli rappresentante, dott. Burelli Giulio; Pasquale Gonano. Totale L. 15 — Latisana, sig. Ermanno Rossetti (rappresentante) Ermanno Rossetti; Ermanno Rossetti di Nino; Mario Orlando; Nino Orlandi; Zorze Domenico; Irma Radaelli. Importo compless. L. 50. Villa Santina, sig. Linussio Mary (rappresentante), cav. Marco Renier; dott. Ernesto De Prato; Edvige De Prato Rossi; Letizia De Prato Lucia Palma; Giovanni Alpi; Giuseppe Zipponi; Giuseppe Diana; Maria Mosconi; Rina Mauro Bonanni; Anna Lorenzini; Ennio Bearzi, Tonutti Pietro; Cirant Ida; De Colle Gigetta; Mamardis Maria; Rulcher Pierina; Bonatori; Gismano Pietro; Ventura Arrigoni Francesco; Arrigoni Addo; Arrigoni Roberto; Arrigoni Ardea; Arrigoni Iole; Linussio Mary; Linussio; un gruppo di maestri. Totale compl. 105. — Sedegliano, sig. Vittoria Micoli (rappr), Guerrato Angela; Vittoria Micoli. Totale complessivo L. 12.

«ARTE MINUTA»

Domani sera, mercoledì, presso la Sala delle Pubbliche Adunanze in Via Beato Odorico da Pordenone (ex Via Ospedale) il chiarissimo cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo terrà, su invito del Gruppo Esperantista, una pubblica conferenza dal titolo «Arte minuta».

Il Gruppo Esperantista invita i cittadini a voler intervenire alla istruttiva serata.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Bolzicco Alessandro: cav. Pietro Fantoni 5 — di Ida De Piero in Padova: cav. Pietro Fantoni 5.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Ida De Piero in Padova: Camuffo Antonio 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. G. Batta D'Orlando di Martignacco: Guglielmo Scaini 5, Prandini Francesco 5 — In memoria del suo caro papà dott. Pietro Feruglio: Mary Feruglio Calligaris 25.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria del suo caro papà dott. Pietro Feruglio: Mary Feruglio Calligaris lire 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — A. F. Gasparini in morte di Alessandro Bolzicco 5 — di Giorgio Muzzolini 5 — della signora Maddalena Orlando 5.

In morte del marchese Mario Mangilli: Alessandro e Aurelio Del Torso 25.

CASA DI RICOVERO. — In memoria dei Suoi morti: Sebastiano De Ponte 10.

CINEMA CONCERTO MODERNO

Gestione Anonima Pittaluga

Oggi 17 agosto 1926. Ultimo giorno dello spettacoloso film drammatico in 4 atti Novità assoluta per Udine. Interprete principale: LLOYD HUGHES.

A FONDO

Fuori programma: l'ultra comica americana in 1 atto LA PITONESSA. Interprete *Harold Lloyd*.

Cronaca Mesta

Ieri sera, poco dopo il tramonto munita dai conforti religiosi e assistita amorosamente dai famigliari è mancata ai vivi la buona signora Anna Casarsa in Blasoni.

Donna di virtù elette e di sconfinata bontà, sempre presente e provvida soccoritrice in ogni triste circostanza lascia dietro di sè largo rimpianto tra i moltissimi che la conobbero e intensamente l'amarono.

La parca inesorabile ha colto la pia donna mentre sperava raccogliere dalla vita il premio meritato per la sua costante opera d'attività e di sacrificio.

Alla famiglia angosciata dal repentino dolore porgiamo le più sincere condoglianze.

***

Imponenti riuscirono stamane i funebri della compianta signora Anna Casarsa Blasoni.

Una folla numerosissima volle partecipare alle estreme onoranze. Meraviglioso l'omaggio di corone e fiori da parte di parenti e conoscenti. Fra le tante e tutte bellissime, furono notate le ghirlande di Antonio e Irene — della sorella Maria — del cognato e nipoti Blasoni — della famiglia Blasoni — delle famiglie Salviati, Missio, Barbetti, Gautero — delle nipoti — della Sezione del P. N. F. di Pasian di Prato.

Quella dell'addolorato marito posava sulla bara; quella dei figli spiccava sul lato posteriore della carrozza funebre.

Alle ore 8, il corteo si mosse dall'abitazione dell'Estinta, via della Valle 1 e lentamente si portò nella chiesa di S. Nicolò.

Precedevano le insegne religiose, la carrozza di classe distinta, trainata da quattro cavalli.

Accompagnavano la salma, il marito, i figli lacrimanti e numeroso stuolo di parenti; reggevano i cordoni amiche dell'Estinta.

Dietro seguivano in interminabile corteo, amici e conoscenti di famiglia.

FUNEBRI BELLO-PANTALEONI

Ieri nel pomeriggio alle ore 17, seguirono i funerali della signora Anna Bello, moglie dell'ing. Ciro Pantaleoni, riuscirono una vera dimostrazione di affetto e di compianto verso l'Estinta.

Fra le ghirlande bellissime, notavasi quella dei funzionari dell'Ufficio Tecnico Catastale, di Franceschina e famiglia, dei cugini Pantaleoni, della famiglia Volpone.

Sulla bara posava la corona dell'angosciato marito.

L'imponente corteo, mosse dall'abitazione dell'Estinta, viale Tricesimo, per la chiesa parrocchiale di S. Marco, preceduto dai segni religiosi, dalle corone portate a mano, dal clero: accompagnavano la salma, deposta, nel loculo della carrozza di prima classe il marito e numerosi parenti. Seguiva indi larghissimo stuolo di amici e conoscenti.

Al marito, alla mamma ai parenti i sensi del nostro vivo cordoglio.

LE CORPORAZIONI
il periodo d'oro

Non è che nel Medio Evo che noi troviamo le corporazioni. Esistettero anche prima, sotto altre forme; si può dir quasi che il bisogno di essere uniti per essere maggiormente difesi sia sempre esistito; dalla rozza tribù degli albori della vita umana, alle innovazioni legislative di Servio, Solone, ecc., a tutte le guerre e le conquiste ai grandi corpi romani, tutta la storia ci presenta uno sforzo continuo di sistemazione del popolo.

Il medio evo però fu il grande periodo delle corporazioni perchè fu il grande periodo del feudalesimo: due forze cozzanti fra di loro, in lotta continua. Il feudalismo rappresentava il dispotismo, l'abuso del potere, le angherie d'ogni sorta; la corporazione era l'unione cosciente degli uomini che non volevano sottostare alla schiavitù e, forti del diritto ad essi infuso dal lavoro, opponevano la compatta resistenza di produttori.

Fu pure un barlume di squilibri economici quello che provocò il consolidamento. Fin dal 1100 alcuni corpi collettivi si formarono: individui esercitanti la stessa arte, la stessa professione, lo stesso mestiere sentirono il bisogno di tutelare gli interessi professionali. Si può definire la corporazione medioevale come una intesa per proteggere gli artigiani per mezzo delle organizzazioni di mestiere contro la feudalità.

E nello stesso tempo le corporazioni andavano foggiandosi un proprio diritto, s'imposero delle norme e perseguirono lo scopo di partecipare al governo della cosa pubblica, venendo con ciò a creare un forte spirito pubblico: furono infatti le corporazioni, nate sulla decomposizione dell'antica unità dello Stato Romano, che frenando l'azione scompaginatrice del feudalismo prepararono gli spiriti a quel magnifico periodo storico che va sotto il nome del Comune italico.

***

Srive l'Oriani in «La lotta politica in Italia»:

« Essa è la patria composta di poche case, circoscritte ad un minimo di territorio che l'ombra della Cattedrale basta a difendere ».

Vennero così moltiplicandosi questi corpi di individui: si chiamarono Consorterie o Matricole a Venezia, Arti e Capitudini a Firenze, Fraglie a Padova, Università e Collegi a Roma, Compagnie a Bologna, Maestranze in Sicilia, Consolati in Lombardia, Paratici, Scuole, Comunità, Abbadie, ecc. in altri siti. Ogni mestiere creava un insieme di consociati, i quali formavano la Corporazione o la Ghilda. Un vivo senso di giustizia animava le norme statutarie, pur essendo queste informate ad uno spirito di forte disciplina e di obbedienza ai capi.

Ed è così che gli artigiani, prima dispersi e frazionati, costretti a cedere a tutte le forze avversive, trovarono ora la possibilità di raccogliersi; lo spirito religioso quei tempi si riflette vivo nelle stesse corporazioni così che non vi è gonfalone che non abbia ricamato un proprio santo a cui esser devoti.

La Corporazione era basata su tre categorie di lavoranti: apprendisti, operai e maestri; ed a ciascuna categoria corrispondevani prerogative e diritti diversi.

Due passi interessanti son quelli di Gino Capponi e Goffredo Villani sulle Corporazioni della Repubblica di Firenze.

Sappiamo da essi che, annullato l'Ufficio dei Quattordici, fu creata altra signoria a cui si dette il nome di Priori delle Arti. Così il governo era dato in mano al popolo trafficante delle sette Arti maggiori. Ecco i nomi e le insegne: quella dei Giudici Notari aveva una grande stella d'oro in campo azzurro; quello dei Mercatanti in Calimala un'aquila di oro in campo vermiglio; quella dei Cambiatori col campo ugualmente vermiglio seminato di fiorini d'oro; quella della lana con campo simile ad un montone bianco; quella dei Medici e degli Speziali, pure col campo rosso e dentro la Nostra donna col figlio in collo; quella dei Setaioli e Merciai col campo bianco e una porta rossa; quella dei Pelicciai col campo azzurro, le pelli di vaio ed un « Agnus Dei ».

In seguito vi si aggiunsero le altre arti maggiori e minori fino a 12; chi non si iscriveva a nessuna delle arti, aveva il nome di scioperato.

In seguito al nuovo ordinamento corporativo, Giovanni Villani così prospettava la ricchezza di Firenze: «Le Botteghe dell'Arte della lana erano dugento e più, e facevano da settanta in ottantamila panni, che valevano da un milione a duegento migliaia di fiorini d'oro. I Banchi de' Cambiatari erano da ottanta. La moneta d'oro che si batteva era da trecentocinquanta migliaia di fiorini d'oro e talora quattrocentomila; e dei denari da quattro piccioli l'uno, si batteva l'anno circa ventimila libbre. Il collegio dei Giudici erano da ottanta; Notai seicento; Medici e Ceruschi sessanta; botteghe di speziali cento; molti altri Mercanti, Merciai e di molte regioni Artefici'.

***

Una cosiffatta perfezione portò ad assorbire completamente l'individuo in tutte le sfere della sua attività. Entro la corporazione egli trovava tutto lo svolgimento di tutte le sue energie. L'artigiano acquistava il vero e proprio diritto di lavoro, per mezzo di un contratto che, se prescriveva doveri, gli dava la facoltà di vantare diritti. Una volta ottenuto il titolo di Operaio, gli era possibile aprire una propria bottega e i regolamenti ne tutelavano l'uso e la produzione. Il titolo di Operaio non era ottenuto però se non attraverso una preparazione aspra e faticosa; il giovane Apprendista rappresentava il probabile maestro di domani e la corporazione esigeva che egli un giorno ricoprisse la nuova funzione col massimo rendimento e dignità.

Oltrechè avere limitato il numero, gli apprendisti erano obbligati a pagar una tassa all'atto dell'assunzione presso il Maestro; e con apposito contratto il primo si impegnava all'obbedienza e rispetto al secondo, con pene corporali ove si verificasse qualche infrazione e con l'obbligo di abitare nella casa del Maestro e di non uscire senza permesso.

Alla nomina dell'apprendista ad operaio, quest'ultimo poteva fermarsi ancora nella stessa bottega mediante nuovo contratto e fissazione di stipendio annuo. Perchè l'operaio potesse, a sua volta, diventare maestro bisognava si sottoponesse ad un esame tecnico e pratico. Si vedrà come, attraverso lo spirito informatore delle istituzioni corporative, che — oltre al resto — veniva a regolare anche la produzione e la vendita nelle botteghe, nelle fiere e nei mercati e quindi a favorire sempre più gli artigiani, nacque una vera e propria politica di classe che fu causa prima del crollo di tutto l'edificio.

Accanto ad una politica di classe esclusivamente orientata nell'interesse dei lavoratori, i minuziosi regolamenti provvidero all'equilibrio e allo sviluppo dell'industria regolandone le possibilità di vendita, nello ambito dell'economia cittadina.

Nel medio evo, traffico e commercio erano conosciuti soltanto a traverso i bisogni del borgo, del contado, delle città. In questi limiti ristretti veniva proprio a realizzare la formula « dal produttore al consumatore».

Era nella bottega dell'artigiano che si patteggiava gli acquisti e, tutt'al più nei mercati della regione, ove ogni corpo di mestiere disponeva di propri locali. In epoca di mercato, le botteghe rimanevano chiuse e il lavoro sospesi. Ecco come M. Fagniez nel suo libro « Etudes sur la industrie au XIII siécle » descrive l'aspetto di uno di questi mercati: « Presentano in grandi mostre di tesori inestimabili, tutte raccolte, le specie più diverse di gioielli. Là, se voi ne avete il desiderio ed i mezzi, potrete acquistare tutti i generi di ornamento che l'industria più ricercata, lo spirito più inventivo possa immaginale per soddisfare i vostri desideri. Un po' più in giù, si può dire sotto dei grandi mucchi, anzi masse di altre mercanzie, vi si trovano drappi uno più bello dell'altro; superbe pellicce, alcune fatte con pelli di animali, altre con stoffe di seta, altre infine composte di finissimo tessuto straniero delle quali confesso di ignorare il nome latino».

***

Abbiamo parlato, poc'anzi, della ristretta cerchia entro la quale andavano svolgendosi i traffici di quei tempi. Uno dei primi effetti di ciò si fu che la classe artigiana poteva mantenere indisturbata alto il prezzo e apprezzato il lavoro. In siffatto modo le varie corporazioni delle arti venivano ad attenuare una vera politica di classe, imponendo i loro prodotti e facendoli pagare a loro talento. La domanda dei consumatori non poteva essere rivolta che ai medesimi produttori, i quali esercitavano esclusivamente la fabbricazione di questo e di quell'altro oggetto: un vero monopolio.

Il lavoro cominciava ordinariamente al levar del sole e finiva al vespro appena la luce veniva a mancare.

La durata della giornata lavorativa doveva essere di nove ore durante l'inverno e di circa quindici ore in estate.

Le cose delle corporazioni procedettero in modo ottimistico fino all'epoca del Rinascimento. Vi contribui non poco il fervore religioso ed il misticismo entro il quale tutti cercavano rifugio per sfuggire la notte feudale. Il Rinascimento aprì un'era nuova. Rinacque un violento senso pagano di felicità terrena. Sotto un tal sentimento anche il commercio e l'industria risentirono di uno sviluppo considerevole sia per gli scambi che per i capitali accumulati. Un tal fatto venne a scuotere le corporazioni. Un scrittore tedesco, a tal proposito, distingue due periodi nell'epoca delle corporazioni: il periodo dello splendore e quello della decadenza. Nel primo fu un'istituzione utile e conforme ai tempi, rispose agli interessi dei produttori e contribuì al pronto avanzamento del benessere comune.

Il secondo periodo comprende la decadenza, determinata dall'avere le corporazioni assunto la forma di tanti stati negli stati, repubblichette autonome che anteposero i loro interessi egoistici alla salute pubblica e cercarono asservire a loro volta le altre classi.

Questo secondo periodo merita un attento esame, che mi propongo di esporre in altro articolo.

B.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

No jé ancimò passade une setemane che lis mes feminis e' tornin a bati casse. Se no vessin la brute usanze di rompini lis s'ciatulis ogni secont di minût (cun cheste miseneate!) 'o stares tant pulit. senze di lôr!

Candide 'e scomenze a fâ lis voris di ciase benon. I al dîs in t'une trele: vuelial crodi che la massarie mi plâs e che i âi ance molât un spissigon? La ciargnele po, invessi di patafami, si è mitude a ridi e mi à dit:

— Po ce fâsial?.... Can dal toro!

El sanc mi è lât di colp tal ciâf; ma par fortune la campanele di buteghe 'e à tacât a sunâ e al è capitât dentri el segretari Momolo Bressan a fevelâmi di pulitiche, parceche, par dile a lui, al pararès che vessin voe di nomenami Podestât di Surisins. Jòisus ce ciche sior Agnul Basandiele, c'al è Sindic da trente ains e passe!

Dal rest, 'e sares simpri ore di molâ une pidade a chè figure porche c'al à imbroiât miez païs, fale murì la so femine di crepecûr a fuarze di displasês e che za une trentine di ains al à copât el frut di une puare vedue parceche di squindon al ere entrât in cantine a cioli dôs luianis; pa la qual sior Agnul, par fâ tasê lis robis, al à scugnût spudâ fûr quindis ciartis di mil che in 'che volte e' jerin veramentre quindis e nò come al dì di uè; pa la qual ancimò une volte par svindicasi al à metût su la strade el miedi de Comune, un galantom a l'antighe c'al à scugnût denunzià Sior Agnul al Procurator dal Re a Udin.

Chestis robis Momolo Bressan — segretari e factotum di sior Agnul — lis cognòs par fil e par segno, ma par tornecont, cumò che Basandiele nol è plui pàron espotic dal païs, si tache su la mé gabane. C'al sedi destin di duc' i segretaris di chest mont di voltâ bandiere ogni volte che si cambie l'aiar?

Lui, sior Meni, mi domandarà: — Ma cemût àe podût, une figure porche come sior Agnul, fâ la ploe e el biel timp a Surisins, par trente ains a di lunc?... No sin mingo te tiare bruside, in Friûl!...

C'al vei pazienze, che lu contenti. Ance sior Agnul Basandiele al à come mé buteghe di casulin; ma al dopre une maniere speciâl par tirâ aventôrs: al vent di credinze. Une robe che jò no âi mai fat e no fasarai mai, parceche i bez: curz ma che si tocin. E po no mi plâs d'imbrojâ nissun.

Lui al capis che cul truc do credinze plui di miez païs el è simpri indebetât cun sior Agnul, e par vê un fregul di respîr e no viodisi pignorà la robe di ciase, quan c'al è muart el sindic vecio e' àn scugnut nomenâlu lui al puest dal defont. E cussì par miez di un spavent continuo (di minazze dal pignorament 'e plombave ogni volte che jerin lis elezions) sior Agnul Basandiele al à regnât a Surisins — come che i âi dite — par trente ains e passe, senze nissun altri costrut che chel d'ingrumâ palanchis sore palanchis e fassi odeà di dutis lis personis; ance di sò fì Otello che apene finît di studià a Padue al à scugnût s'ciampà di ciase e ridûsisi a insegnâ in t'une scuele di Ozieri in Sardegne; e d'in chè volte no'l a plui volût tornâ cà di so pari, tant al è ver che cumò el vecio (la setantine le à passade) al è bessôl cun t'une bassarule che fâs la parone.

Finalmentri el guviar, c'al tente di liquidà tantis figuris porchis che nus àn supât el sanc fintremai l'altre dì, lu à mandât a ciase cul consens di dut el païs e cussì mi nomenaran mé Podestât.

Momolo Bressan al à fevelât clâr: cumò la barufe 'e jé tra sior Genio (seconde figure porche di Surisins e « padre del popolo » par vie dai sa-lams regalâs a l'asilo des muinis pal sentenari di San Francesc) e sior Titute Lalele c'al è nome pari di Tunin e di Esterine ma c'al à la cussienze di jessi un galantom, ance se un fregul disgraziât par vie des feminis.

E fra i doi....

Ariviodisi la setemane che ven.

Titute Lalele.

La Commissione Consultiva per l'Esposizione del 1928

Nella seduta del 13 corrente dell'on. Commissione Consultiva presieduta dall'Ill.mo sig. Commissario Prefettizio comm. Caveri è stato deliberato quanto segue:

« Ricordato che se l'iniziativa di una esposizione regionale in Udine, sbocciata dalle fiorenti operosità del nostro popolo e intesa a celebrare nel 1916 il cinquantesimo della liberazione del Veneto veniva frustrata dalla conflagrazione europea, rinasceva però con virili propositi non appena la Patria, deposte le armi vittoriose, intendeva all'opre feconde e risanatrici della pace;

Rilevato che l'idea — pur oggi con tanto entusiasmo perseguita e che trova ora nuovo mirabile impulso vivificatore nelle attività del Fascismo nostrale — eleva a dignità di avvenimento nazionale la rassegna che questo popolo, pur ora uscito da una guerra si lunga e sanguinosa, intende presentare delle proprie forze creative, splendido esempio di tenace prosperosa attività, degna di celebrare col rito sacro del lavoro il primo decennale della Vittoria;

coi più lieti auspici che questa amatissima Città può trarre con legittimo orgoglio da tutto un passato di onorate diuturne fatiche e di conquiste;

sentito il parere favorevole della Commissione Consultiva

DETERMINA

di dar opera perchè il nuovo memorando ardimento del Friuli venga coronato da infallibile e meritato trionfo, e di contribuire anche finanziariamente per la riuscita della magnifica iniziativa nella misura che verrà stabilita con successiva deliberazione in relazione alle disponibilità dei bilanci.

Treni straordinari per le grandiose feste di Villasantina

Domenica, come fu più volte annunciato, vi saranno a Villa Santina grandi festeggiamenti per la solenissima inaugurazione del Monumento, insigne opera d'arte, dedicato alla glorificazione dei Caduti di quel Comune. Per l'occasione, la direzione generale delle Ferrovie in Roma ha autorizzato i seguenti treni speciali:

ANDATA A VILLA SANTINA

Da Tarvisio sarà adeguatamente rinforzata la composizione del treno 1631 (Tarvisio parte ore 5) — (arriva a Stazione Carnia ore 7.5).

Da Udine treno straordinario in partenza verso le ore 7.15, rarivo a Carnia 8.30.

D a Trieste straordinario in partenza verso ore 4.30 — da Gorizia prosegue ore 6.6 col treno 4333 — da Udine prosegue collo straordinario delle 7.15 — arrivo a Carnia verso ore 8.30 come sopra detto.

RITORNO DA VILLA SANTINA

Da Carnia straordinario in partenza verso le ore 23; arrivo a Tarvisio verso ore 1.30.

Da Carnia partenza col treno 3543 ore 22.5. arrivo a Udine ore 23.15.

Da Udine partenza straordinaria ore 24; arrivo a Trieste verso ore 3.

La Società Veneta provvederà per i treni fra Carnia e Villa Santina.

CRONACA SPORTIVA
Incontri calcistici

U. O. E. I. b. SANITA' 1 a 0

La partita, se pur giocata velocemente, non è stata troppo bella per il caldo eccessivo e per la folta erba del campo che hanno molto influito sui giocatori.

I Crocerossini, più resistenti e più pesanti degli udinesi hanno leggermente dominato durante il gioco, ma ciò non toglie che i gialli, nelle veloci e pericolose puntate, non abbiano, come al solito, mancato facili occasioni per aumentare il punteggio. Tre volte i pali hanno salvato la rete dei grigio - verdi dai tiri di Jacob e Missini. Il punto della vittoria fu segnato da Toso nel primo tempo in una veloce fuga.

Degli Uoeini di distinsero Cassetti e Zavagna e della Sanità un terzino, giocatore veramente di classe; e il centro sostegno.

La squadra della U. O. E. I. Dopolavoro scese in campo nella seguente formazione: Cassetti, Zavagna e Fattori; Riccato, Braida e Littorno; Toso, Tavano, Missini (cap.) Jacob e De Petri.

L'incontro seguì nel pomeriggio di domenica, al Campo Polisportivo Moretti.

AUDACE F. B. C. b. U. O.E. I. 2-0

Alle ore 16.30 di domenica, pure sul Campo Polisportivo Moretti, si sono incontrate le squadre dell'UOEI e dell'Audace F. C. Quest'ultima rimase vittoriosa per 2 a 0.

I nero stellati dell'Audace sotto i morsi di un sole implacabile si sono imposti su gli avversari per buona parte della partita e hanno dato prova di una coesione migliore di quella raggiunta nei precedenti incontri.

L'UOEI è scesa in campo con tre riserve e dopo aver disputato già ieri un incontro. Perciò il suo gioco è stato falloso e rude e le azioni poco concludenti.

I nero stellati segnarono il primo goal al 30' del primo tempo su calcio di punizione per merito di Maddalozzo; il secondo venne segnato da Botassi al 35' della II. ripresa. Dell'Audace tutti bene e dell'UOEI: Toso Braida e Cossetti.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Mattioni, Del Mestre, Cotterli; Mattiussi, Maddalozzo e Cossio, Botassi, Biasutti, Cattaneo, Lanfite e Piccinato. Riserva: Cossio.

La squadra dell'UOEI era così composta: Cossetti, Fattori e Zavagna, Braida, Mizzau e Raimondo; Toso I., Cuttini, Tavano, Jacob e Missini.

LIBERI UD. b. EDERA UD. 4 a 2

Sul campo di Cividale è seguito domenica il primo incontro per la «Coppa Cividale» fra le squadre dei Liberi Calciatori Udinesi e dell'Edera Sportiva Udinese. Discreto pubblico in campo arbitraggio poco energico.

La fine del primo tempo si chiude con due punti dell'Edera contro uno dei Calciatori. Nel secondo tempo furono espulsi cinque giocatori. Uno della squadra dei Calciatori e quattro dell'Edera. La partita si chiude con quattro punti a due, ma l'Edera si è ritirata quindici minuti prima della regolare fine della partita.

A. C. BLEU b. ALBATROS 3 a 2

Ieri, sul vasto campo di Piazza d'Armi si trovarono di fronte per la prima volta l'A. C. Bleu (ex Albatros) di S. Gottardo e l'Albatros di Planis. Numerosi appassionati favoriti dal bel tempo, erano corsi ad ammirare i nostri baldi giovani che giocarono una partita invero encomiabile. L'entrata delle squadre in campo è accolta da calorosi applausi. I preliminari sono brevi. L'arbitro fa eseguire il sorteggio del campo; i capitani si scambiano mazzi di fiori e si inizia la gara.

La palla è ai Bleu che, al fischio dell'arbitro, partono veloci; ma per l'intervento di Tosolini il gioco muta aspetto portandosi a metà campo. Ed ora incominciano i falli: punizioni e calci di prima in favore e contro le due squadre. Ma al 14 Rossi prende la palla ed intesse una vivace discesa fin sotto la porta avversaria. Al 15' i Bleu fruiscono d'un calcio di rigore, tirato da Pravisani. Goal! Al 20' corner a favore dei Bleu, Romanin tira e nasce una forte mischia sotto la porta di Bizzarini che rimane indeciso; la palla è tra un groviglio di gambe, ma Del Fabbro riesce a farsela sua ed a scaraventarla in porta. Secondo goal. L'esito felice mette le ali ai piedi dei blù, ma l'Albastros non viene meno ed al 22' ottiene un calcio di punizione. Tell III spara, ma il bravo Pravisani rimanda sicuro. Scolino raccoglie e cala veloce, ma viene ostacolato da Salvini. Il gioco, pur conservando grande combattività, ristagna.

La ripresa ha inizio con vantaggio dell'Albatros. Al 5' un bruciante tiro di Pravisani è parato in eccellente stile da Bizzarini.

L'incontro si capovolge d'un tratto. I giallo bleu si impadroniscono della palla e Cainero, su di bel «cross» di Tosolini, invia un bolide raso terra, costringendo il portiere a lanciarsi in disperato tuffo. La Albatros, sembra come risollevata da un forte peso che l'opprimeva e dal 25' al 30' gioca sempre sotto la porta dei bleu Al 36' i giallo bleu su calcio di prima riescono a segnare. Pareggio.

I bleu però vogliono la vittoria. Tutto l'ultimo quarto d'ora si converte in netto dominio dei bleu che al 43' fruiscono d'un secondo calcio di rigore. L'ansia è forte d'ambe le parti. Il forte Pravisani spara è la palla entra come un fulmine in porta. Palla al centro. L'Albatros vuole il pareggio. Dopo un bellissimo tiro di Sgobino Luigi che s'imbottiglia nella presa felina di Walter, l'Albatros usufruisce di un ultimo corner, rimasto infruttuoso. Poche battute insignificanti, poi la fine, fischiata dal sig. Franzolini del F. B. C. di Remanzacco, che fu severo ed implacabile, trova i giallo bleu all'attacco. Dopo la vittoria il sig. Ceresa fotografo della squadra bleu offrì ai vincitori un lieto rinfresco.

RAPID b. REMANZACCO 9 a 0

Dopo un breve periodo di meritato riposo la squadra del «Rapid» avendo accolti nel proprio seno nuovi elementi, ha effettuato le sue prime battute di allenamento per trovarsi in grado di ben figurare nel prossimo campionato dei liberi. Domenica scorsa fu a Remanzacco ove con quella squadra ebbe a disputare una partita amichevole riuscendo vittoriosa per ben nove a zero.

Lo svolgimento dell'intero incontro si può riassumere in brevi righe: Fischiato l'inizio si delinea subito una netta superiorità del «Rapid» la di cui linea attaccante, ben coadiuvata da quella mediana, inizia sin da questo momento, una serie minaccia per la porta del «Remanzacco» la quale viene continuamente tempestata di tiri, più o meno insidiosi, mentre le difese ed il portiere non possono far altro che opporre un tenue freno a tanta irruenza. Dopo appena venti minuti di giuoco ben sette palloni hanno infilato la porta del Remanzacco, due dei quali vengono però annullati dall'arbitro per fuori giuoco. Ed ecco presentarsi per il Remanzacco l'occasione di segnare: l'arbitro ha fischiato un «mani» da parte della difesa rapidina ed ha concesso il calcio di rigore: si registra un formidabile tiro che finisce, infruttuoso, a lato. Di nuovo il «Rapid» impone la sua netta superiorità che manterrà sino alla fine della ripresa aumentando il proprio attivo di altri due punti non avendo però saputo approffittare di un calcio di rigore parato egregiamente dal portiere del «Remanzacco».

Nel secondo tempo è ancora il «Rapid» che mena la danza e, non accontentandosi di quelli che già ne detiene, vuol segnare altri due punti. La fine trova il «Rapid» vincente con nove punti senza che il «Remanzacco», che solo poche volte durante tutta la partita riuscì a sorpassare la linea di mezzo, abbia potuto salvare l'onore della giornata.

Così dopo questo primo lusinghiero risultato, dopo aver apportato alcune modifiche alla squadra e dopo un serio allenamento il Rapid farà vedere agli sportivi che, memore delle passate glorie, non ama dormire sugli allori.

ULTIMA ORA

Il trattato di amicizia e di conciliazione ITALO - SPAGNOLO

ROMA, 17. — L'Agenzia Stefani dirama stanotte il testo ufficiale del trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario tra l'Italia e la Spagna, che consta di 15 articoli.

Il trattato — dice la premessa — è stato concluso tra S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re di Spagna, animati dal desiderio di rafforzare i legami di amicizia esistenti tra i due paesi e di contribuire al mantenimento della pace generale.

PROCEDURA DI CONCILIAZIONE

Fra le principali disposizioni, sono da notarsi le seguenti:

Le parti contraenti si obbligano a sottoporre a una procedura di conciliazione le vertenze di qualsiasi natura che sorgessero fra di loro e che non avessero potuto essere risolute in via diplomatica in un congruo termine. Nel caso che fallisse la procedura di conciliazione si farà luogo a un regolamento giudiziario. Le vertenze, per la soluzione delle quali è prevista una giurisdizione speciale da altri accordi in vigore fra le parti contraenti saranno tuttavia, sottomesse a questa giurisdizione.

Ove si tratti di una vertenza, che, ai termini della legislazione di una delle parti, sia di competenza di una autorità giudiziaria la parte convenuta potrà opporsi a che essa sia sottomessa ad una procedura di conciliazione ed occorrendo ad un regolamento giudiziario, prima che essa sia stata oggetto di una decisione definitiva da parte di questa autorità giudiziaria. La vertenza dovrà essere sottomessa alla procedura di conciliazione entro l'anno, a decorrere dalla decisione stessa.

Le parti contraenti istituiranno una commissione permanente di conciliazione composta di cinque membri. Le parti nomineranno ciascuna un membro di loro gradimento e designeranno gli altri tre di comune accordo.

Speciali disposizioni regolano il funzionamento di questa commissione permanente di conciliazione.

Se le parti non accettano le raccomandazioni della commissione di conciliazione, ciascuna di esse potrà entro il termine fissato da quest'ultima chiedere che la vertenza sia sottoposta alla corte permanente di giustizia internazionale. Nel caso in cui, a giudizio della commissione la vertenza non avesse carattere giuridico, le parti convengono che sia risolta ex aequo et bono.

Le parti contraenti potranno tuttavia accordarsi di sottomettere ogni vertenza ad un tribunale arbitrale, costituito giusta gli articoli 55 e seguenti della convenzione per regolamento pacifico dei conflitti internazionali, del 18 ottobre 1907, o conformemente a qualsiasi altro accordo esistente tra di esse.

LA NEUTRALITA' DURANTE I CONFLITTI

La sentenza pronunciata dalla corte permanente di giustizia internazionale, sarà eseguita in buona fede dalle parti. Durante il corso della procedura di conciliazione, o di quella giudiziaria, le parti contraenti si impegneranno a rinunciare, per quanto possibile, ad ogni misura suscettibile di produrre una ripercussione pregiudizievole alla accettazione delle proposte della commissione di conciliazione o alla esecuzione della sentenza.

Le contestazioni che sorgessero tanto nella interpretazione, quanto nella esecuzione del trattato, saranno, salvo patto contrario, sottoposte direttamente mediante semplice domanda alla corte permanente di giustizia internazionale.

« Se una delle parti contraenti, malgrado il suo atteggiamento pacifico fosse attaccata da una terza potenza, o da terze potenze, l'altra parte contraente osserverà la neutralità durante tutta la durata del conflitto ».

Il trattato sarà ratificato nel più breve tempo possibile e gli strumenti di ratifica si scambieranno a Madrid.

Il trattato sarà concluso per la durata di dieci anni, a decorrere dallo scambio delle ratifiche. Salvo denuncia sei mesi prima della scadenza esso rimarrà in vigore per un nuovo periodo di cinque anni e così di seguito.

Il maresciallo Cadorna acclamato a Trieste

TRIESTE, 17. — Ieri è giunto il maresciallo d'Italia Cadorna, ricevuto dai senatori Corradini e Segrè, dal vescovo Fogar, dal generale di Corpo d'Armata, dal prefetto, dal commissario del comune di Trieste e da altre personalità.

Il commissario del comune ha porto il saluto della città al maresciallo, che ha risposto ringraziando. Alle ore tredici il circolo ufficiali ha offerto al maresciallo una colazione intima. Nel pomeriggio il prefetto ha offerto in onore del conte Cadorna un ricevimento in Prefettura. Frattanto una numerosa folla riunitasi nella piazza sottostante ha tributato al maresciallo entusiastiche ovazioni alle quali Egli ha risposto dal balcone inneggiando al Re e alla Patria. Indi il prefetto ha pronunciato applaudite parole di omaggio all'indirizzo del maresciallo.

I compiti del dopo lavoro per l'impiego privato

Importante adunanza della commissione centrale

ROMA, 17. — Alla presenza del presidente dott. comm. Aldo Lusignoli e dei commissari, si è riunita la commissione centrale del Dopolavoro per l'impiego privato. Il presidente Lusignoli, aprendo l'adunanza, ha avvertito la necessità di differire alla fine di agosto cioè quando sarà di ritorno a Roma l'augusto presidente S. A. R. il Duca D'Aosta, l'insediamento ufficiale della commissione.

Il segretario Fenizi, ha quindi letto la relazione della cui compilazione era stato precedentemente incaricato dalla commissione, sul lavoro che questa deve svolgere per l'applicazione del programma dopolavoristico tra la classe degli impiegati privati. Sulla relazione Fenizi hanno preso la parola i commissari Belet, ing. Castellini, Locurcio e Chiari. Il dott. Lusignoli, alla fine riassumendo la discussione ha spiegato che l'attività dopolavoristica degli impiegati privati deve comprendere tutte le iniziative dell'O. N. D. non può quindi limitarsi alla « sede sociale » ma avere possibilità più ampie, più giovanili, più consone ai tempi rinnovati, sovratutto in materia sportiva ed intellettuale. La commissione dopo avere approvato le dichiarazioni del comm. Lusignoli al quale è pur stato demandato l'incarico di nominare i fiduciari provinciali e di trattare col la confederazione dell'industria e confederazione del commercio per la attuazione del dopolavoro nell'impiego privato, ha deliberato di usufruire della sede della mutua impiegati gentilmente offerta dalla mutua stessa, quale proprio ufficio provvisorio.

La repressione delle frodi nei prodotti agrari

ROMA, 17. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. 1.o luglio 1926, N. 1561 che approva il regolamento per l'esecuzione del regio decreto 15 ottobre 1925 N. 2033 convertito in legge con la legge 18 marzo 1926 N. 562 concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari. Il regolamento comprende 16 capi: il primo concerne le norme generali; il secondo l'importazione, l'esportazione, la reimportazione e il transito; il terzo il concime; il quarto gli antiparassitari; il quinto le sementi; il sesto i panelli oleosi e i mangimi per il bestiame; il settimo i mosti i filtrati dolci, i vini e i vinelli; l'ottavo gli aceti; il nono gli olii; il decimo il burro e i surrogati del burro e dello strutto; l'undicesimo formaggi; il dodicesimo i sciroppi e le conserve di frutta; il tredicesimo la vigilanza; il quattordicesimo l'analisi dei campioni; il quindicesimo l'accertamento e la riscossione dei diritti erariali; il sedicesimo le disposizioni varie e transitorie.

Lo storico palio delle contrade corso a Siena

SIENA, 16. — Nel pomeriggio alla presenza di molte decine di migliaia di spettatori è stato corso lo storico palio delle contrade. La grandiosa piazza del campo, tutte le tribune, i balconi e le finestre dei palazzi circostanti erano gremitissimi. Erano pure presenti S. A. R. il Duca delle Puglie, S. Eminenza il cardinale Cerretti, le LL. EE. i Ministri Fedele e Giuriati, il sottosegretario di Stato S. E. Balbo, e numerose personalità politiche. Gli spettatori stranieri erano a migliaia.

Dopo lo sfilamento del tradizionale grandioso corteo delle rappresentanze delle contrade, che ha suscitato la più viva ammirazione tra il pubblico, si è svolta la corsa che dopo accanita lotta è stata vinta dalla contrada della Chiozzola. L'animazione e l'entusiasmo in città sono vivissimi.

Due nuovi padiglioni inaugurati a Salsomaggiore

SALSOMAGGIORE, 17. — Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione dei due nuovi padiglioni annessi alle regie terme e che l'intitolano al nome dei defunti Idrologi Edoardo Porro e Giovanni Valentini. I due grandi fabbricati di cui fu iniziata la costruzione dopo la guerra per farne convalescenziari pei gloriosi combattenti sono stati oggi per volontà del Capo del Governo trasformati in due splendidi alberghi ove ufficiali e soldati impiegati stabili ed operai potranno con tutto il «conforto» moderno beneficiare delle cure termali. Alla cerimonia hanno presenziato le LL. EE. d'Alessio e Cavallero e altre autorità locali.

Dopo le cerimonie il sottosegretario di Stato per le finanze S. E. D'Alessio si è recato a Parma per visitare il nuovo ospedale maggiore, messo in completa efficienza in questi giorni, restando ammirato per la sua magnificenza. S. E. D'Alessio, si è poscia recato a visitare la pinacoteca e la biblioteca palatina, compiacendosi vivamente per la grandiosità di dette raccolte e, firmando al termine della visita sul registro dei visitatori, ha scritto anche parole esprimenti la sua ammirazione.

Successivamente S. E. D'Alessio ha visitato la cattedrale ove si custodiscono i dipinti del Correggio e la cupola di San giovanni espressamente illuminata.

Prossimo consiglio dei ministri

ROMA, 16. — Per i primi di settembre si annuncia come probabile una nuova sessione del Consiglio dei Ministri, che si occuperebbe, fra l'altro, del regolamento dei Consigli provinciali dell'Economia Nazionale, che non venne esaminato nell'ultima tornata del Consiglio, ed anche, a quanto si afferma negli ambienti politici, dell'ordinamento amministrativo dei grandi comuni. E' di questi giorni infatti la nomina di un commissario al Comune di Milano. Restano inoltre da nominare i podestà nei comuni con meno di 5000 abitanti nelle provincie di Verona, Udine, Rovigo, Genova, Salerno e Reggio Calabria e nelle città stazioni di cura che saranno indicate dai prefetti o presenteranno una domanda al riguardo.

L'on. Turati a Cosenza

COSENZA, 16. — Alle ore 11.30, insieme con S. E. Michele Bianchi, è giunto a Cosenza l'on Turati, segretario generale del P. N. F., accolto da una immensa folla con grandi ovazioni. L'on. Turati ha partecipato ad un imponente corteo che si è svolto per il corso Peresio completamente imbandierato e si è portato in piazza della Prefettura. Dal balcone della Prefettura, dopo un saluto rivoltogli dal segretario provinciale a nome dei Fasci della Provincia, dinanzi ad una immensa folla plaudente, l'on. Turati, interrotto da frequenti applausi, ha pronunciato un discorso esaltando le virtù del popolo meridionale.

L'on. Turati a Napoli

NAPOLI, 17. — *Questa notte alle tre proveniente da Cosenza è arrivato a Napoli l'on. Turati.*

Fascista assassinato da comunisti

ALESSANDRIA, 16. — Si ha da Parodi, borgata dell'Alessandrino: Questa notte il fascista Gava è rimasto vittima di un agguato comunista, alla fine di alcuni festeggiamenti religiosi. Le pronte indagini della polizia hanno accertato le origini politiche del misfatto ed hanno assicurato alla Giustizia gli aggressori, tra cui l'assassino.

Scoperta di uno scheletro che rivela un feroce delitto

Parenzo, 16. - Un mistero che da quattro anni gravava come una cappa di piombo sul piccolo paese di Mompaderno situato fra Parenzo e Montona, è stato improvvisamente chiarito con la scoperta di uno scheletro.

Quattro anni fa, e precisamente la notte tra l'11 e il 12 agosto, il calzolaio Giuseppe Gasperini fu Matteo di 26 anni, nativo di Villa Fabrez, uscito da casa non fece più ritorno. La moglie e i famigliari non seppero dare alle domande dei vicini che vaghi indicazioni di partenza. L'uomo era stato assassinato invece e gettato in una profonda fossa, da dove il suo scheletro fu ora tratto, rinvenutovi da due giovani dell'Alpina delle Giulie che giravano le grotte istriane.

Appena in paese si seppe la notizia della misteriosa scoperta, la voce del popolo si alzò più forte ad accusare la moglie del truce misfatto e ad indicare i vari suoi amanti come complici. La donna Maria Bandovich, d'anni 24, in uno di quei momenti di debolezza che si riscontrano spesso nei delinquenti, finì per confessare il suo misfatto. Ella aveva fatto uccidere il marito perchè stanca di lui e per godere una maggior libertà.

Una Madonna di Raffaello acquistata per 85 dollari?

LONDRA, 16. — Il quadro raffigurante una madonna che il musicista polacco Michele Czernievski ha recentemente acquistato nel negozio di un antiquario francese per ottantacinque dollari, è stato attribuito al pennello di Raffaello con parere concorde degli esperti del Louvre e di quelli del National Gallery.

Un collezionista americano ha già offerto per il quadro seimila dollari.

Naturalmente Czernievski non l'ha ceduto preferendo attendere l'inizio del « boom » che segue immancabilmente le scoperte del genere.

Il profumo di un garofano rosso e le gesta di una bella ladra

VIENNA, 16. — In uno scompartimento di prima classe del treno diretto, fra le stazioni di Eger e di Karisbad, un vecchio distinto signore guarda il paesaggio che si svolge come un « film » cinematografico, ma non dimentica di dare di quando in quando un'occhiata ammirativa alla bella viaggiatrice che in compagnia di due giovanotti eleganti siede di fronte a lui. Alla prima banale occasione il vecchio signore le rivolge anzi la parola e una volta rotto il ghiaccio la conversazione diventa animata, tanto animata che la signora, in vena di confidenze, si avvicina al canuto compagno di viaggio e sorridendo lo prega di fiutare il profumo inebriante di un garofano rosso che poi gli mette all'occhiello con gesto civettuolo. Pochi istanti dopo il viaggiatore cade in un sonno profondo. Quando si ridesta, l'allegra compagnia è scomparsa e con essa il portafogli contenente 2500 corone ceche in contanti e 60.000 in un libretto della cassa di risparmio. Il fiore profumato conteneva un potente narcotico che un gabinetto di chimica sta ora analizzando, mentre i più abili segugi della polizia sono stati sguinzagliati alla ricerca della bella ladra e dei suoi complici.

Il gen. De Rivera rivendica Tangeri alla Spagna

Future complicazioni per il Marocco?

MADRID, 17. — *Il generale Primo De Rivera ha dichiarato al giornale " A. B. C." che la città di Tangeri deve essere inclusa nella zona del protettorato Spagnolo. Il presidente del consiglio ha poscia affermato che se le potenze interessate non decideranno in questo senso, sarà tempo per la Spagna di considerare se il Marocco vale la pena di una spesa di oltre 200 miliardi anno. Quanto la città di Tangeri internazionale significherebbe il costante mantenimento di un possibile focolare di nuove cospirazioni, che potrebbero ancora armare gli indigeni contro la Spagna. Il generale Primo De Rivera ha continuato dichiarando che egli ritiene che non si otterrà assolutamente la tranquillità a Tangeri fino a che la sua amministrazione ed il suo governo non saranno affidati alla Spagna. Se le nazioni interessate non agiranno in questo senso, Tangeri darà luogo tra non molto a molte gravi difficoltà internazionali. Concludendo il generale Primo De Rivera ha espresso la speranza che le nazioni amiche intervenendo nella questione di Tangeri accoglieranno favorevolmente la soluzione proposta dalla Spagna, la sola, egli ha detto che possa evitare fastidiose difficoltà.*

Sigaretta che costa 6000 franchi

PARIGI, 16. — Nell'aprile dello scorso anno il giovane Raimondo Lachaize offriva al proprio padre un pacchetto di sigarette della qualità «Caporal». Il Lachaize padre accese subito una sigaretta, ma quasi istantaneamente questa scoppiò e ustionandogli il viso, gli bruciò una sciarpa che teneva intorno al collo, il panciotto e la giubba. Il Lachaize volendo ripararsi gli occhi dalla vampata riportò inoltre scottature alle mani. Il disgraziato dovette venire ricoverato all'ospedale e in seguito fu costretto a rimanere in casa per alcune settimane in condizioni tali che non potè alimentarsi normalmente che in capo ad un mese.

In seguito all'incidente, il Lachaize inviò una richiesta d'indenizzo al ministro delle Finanze, ma la domanda rimase senza risposta. Egli avanzava allora ricorso al Consiglio di Stato, ma quseto non ha potuto pronunciarsi perchè nel frattempo il Lachaize s'era accordato direttamente col Ministro delle Finanze, il quale gli accordava una indennità di 6000 franchi.

L'eterna guerra dei generali in Cina

I progressi degli alleati

PARIGI, 17. — *I giornali hanno da Pechino: Ciang-tso Din annuncia che gli alleati hanno occupato Boulai e conferma l'occupazione di Nacheou. Sembra che le truppe alleate progrediscano su tutto il fronte mentre quelle nazionali retrocedono verso Kelgan.*

Si voleva organizzare una rivolta militare in Grecia

L'arresto dell'ex primo ministro greco

ATENE, 17. — L'Agenzia di Atene pubblica:

L'ex primo ministro Cafandaris è stato arrestato in seguito a propaganda nell'esercito con l'invio a diversi comandanti di Corpi d'Armata di scritti di cui era stata proibita la pubbliciazione e con i quali incitava alla rivolta il popolo e l'esercito. E' stato contemporaneamente arrestato il sindaco del Pireo Panayopopulos per aver favorito la propaganda di Cafandaris. Il provvedimento è stato ritenuto necessario per la calma e per reagire contro nuovi tentativi di provocare disordini dopo gli sforzi falliti di creare il malcontento a Creta. Tutti i comandanti militari ai quali Cafandaris ha inviato gli scritti sediziosi rimettono al governo gli scritti ricevuti dimostrando così i loro sentimenti di perfetta lealtà.

Deportati in un'isola

ATENE, 17. — *L'agenzia di Atene pubblica che Kafandaris capo del partito liberale è stato imbarcato su una nave che lo condurrà in un isola del mare Egeo. Anche il sindaco del Pireo, Panaiotopoulos ed alcuni ufficiali sono stati esiliati. I tentativi fatti per sobillare l'esercito sono falliti poichè l'esercito conserva ovunque un atteggiamento irreprensibile.*

Si preparava una rivoluzione al Messico

Arresti in massa alle frontiere

ZURIGO, 16. Secondo telegr. della United Press la polizia americana sarebbe riuscita a sventare un complotto ordito contro il Messico, con larghi mezzi, da personalità molto in vista. Un telegramma da San Diego di California afferma che sono state tratte in arresto 150 persone, fra le quali l'ex ministro della Guerra messicano, generale Enrico Estrada ed il generale Aurelio Sepulveda. Armi e autocarri armati sarebbero anche stati sequestrati. Agli arrestati si imputa di aver preparato un movimento rivoluzionario contro il Governo messicano. Il loro piano sarebbe stato di di occupare le città del Messico confinanti con gli Stati Uniti, per allargare di là la rivolta. Gli agenti americani che hanno proceduto agli arresti e ad una serie di perquisizioni erano sotto la guida del capo dell'ufficio ricerche del Dipartimento della Giustizia, Hower, il quale nelle settimane scorse, avendo avuto sentore della congiura, si era recato in California per seguire personalmente le tracce.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Il saggio delle allieve dell'Istituto S. Giorgio

Sabato sera, al Garibaldi, ebbe luogo il saggio finale delle allieve delle scuole elementari e di lavoro dell'Istituto San Giorgio.

Vi intervenne gran numero di invitati, le autorità e tutte le famiglie delle educande. Facevano gli onori di casa, l'egregio cav. uff. dr. Cossetti, e le sig. Cossetti, Vanelli, Guarnieri.

Il programma scelto con vera maestria venne svolto nella prima, come nella seconda parte ammirevolmente. Oltre ai cori accompagnati al pianoforte dal M.o Alberto Lenna, vennero recitate delle poesie, e si distinsero in modo speciale le esecutrici delle « Arti belle », dizione e canto, e quelle del dialogo « I frutti di stagione».

Ecco il programma svolto:

Parte prima. — 1. Salve Regina - (Canto) 20 alunne — 2. Al Re - (Poesia) Galassi Amelia — 3. Le arti belle (Canto).

Rappresentavano le Arti: Coassini Nella, Musica — Piccinin Maria, Pittura — Susanna Maria, Architettura — Badin Lina, Poesia — Madalena Vittoria, Scultura — Polo Lola, Genio.

4. La Matematica (Monologo), Battiston Maria — 5. La Virtù (Canto ginnastico) eseguito da 12 alunne — 6. I tre frutti di stagione (Dialogo), 3 bambine: Iole Bomben, Pomodoro — Cigagna Gemma, Limone — Biasotto Ida, Carcioffo.

Parte seconda. — 1. La cucitrice in bianco (Vaudeville). Attrici: Romanelli Alma, Padrona (soprano) — Polo Lola, Giuliana (contralto) — Zavagno Amalia, Gisella (soprano) — Comisso Pia, Bianca (contralto) — Ceschiat Bruna, Giulietta (soprano — De Gottardo Norma, Eugenia (contralto) — Bellotto Maria, Maria (mezzo soprano) ed altre 4 cucitrici. — 2. S. Francesco (Poesia) Piccini Maria — 3. I tre colori (gioco e canto) 21 alunne. Color Bianco: Sartor Valeria; Pasquotti Evelina; Romanin Bruna. — Color Verde: Amadio Maria; Boscariol Luisa; De Luca Maria — Color Rosso: Serafini Elena; Romano Narcisa; Prepotto Anna. Le altre 12 bambine rappresentavano colori diversi e poesia al tricolore: Micheli Bianca. — 4. In alto (Poesia), Bomben Teresa — 5. I figli d'Italia (coro di 60 alunne).

Inutile dire che piovvero numerosi gli applausi e le congratulazioni alle brave suore che con tanto amore e zelo dirigono il benemerito istituto.

Ed una lode sincera alle egregie Ispettrici signore Cassetti, Varelli Guarnieri che danno il loro appoggio validissimo perchè l'Istituto fiorisca sempre più e dia quei frutti che tutti sperano e che sono desiderabili pel bene della gioventù.

All'Operaia

Il Consiglio generale della Società Operaia riunitosi ieri sera trattò vari oggetti e si intrattenne lungamente per preparare il programma per solennizzare nel dì 20 settembre, l'anniversario 60.o di fondazione della società.

Si pubblicherà un bellissimo numero unico, si svolgeranno poi congressi ove si discuteranno argomenti interessanti la mutualità, quindi banchetto sociale, un pranzo offerto ai poveri della città, tombola, fuochi d'artificio, concerti e spettacolo d'opera, ecc. ecc. Intanto venne lanciato un fervido appello per invitare i cittadini a nuove iscrizioni alla società.

Un gravissimo furto in danno del fotografo Falomo

Stanotte, e per la terza volta, il negozio del sig. Pietro Falomo è stato visitato dai ladri. Ignoti, praticato un foro nella parte posteriore del negozio, riuscivano ad intradursi e a vuotare completamente le vetrine.

Vennero asportate parecchie macchine fotografiche cagionando al signor Falomo un danno rilevante. Dalle indagini praticate risulta che i ladri dovevano essere più d'uno, e che quello che passò per il foro anzidetto doveva essere stato un ragazzo di snella corporatura.

Investito da una motocicletta

Ieri il signor Domenico Spernari, mentre attraversava Corso Garibaldi, veniva investito ed atterrato da un motociclista. Venne prontamente raccolto ed accompagnato a casa per le cure del caso. Per fortuna le ferite sono di natura leggera.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
DOMENICO DEL BIANCO, dirett. resp.